

Regione Veneto  
Provincia di Treviso  
Comune di Paese

IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON  
PERICOLOSI

RICHIESTA DI INCREMENTO CAPACITA' PRODUTTIVA  
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA  
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO  
AMBIENTALE

**E01**

**PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO**

Data: marzo 2015

Cod.: 3048/9

Committente



**Binotto Giorgio S.a.s.** di Binotto Daniele & C.  
31030 Dosson di Casier (TV)  
Via della Pace, 37  
Tel. 0422 382460 - Fax 0422 497196  
Part. IVA: 02067820262  
Iscr. Reg. Imp. di TV n. 25884

Studio Tecnico Conte & Pegorer  
ingegneria civile e ambientale  
Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO  
e-mail: [contepegorer@gmail.com](mailto:contepegorer@gmail.com)  
tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01

Tecnico Competente in Acustica Ambientale  
dr. Francesco POSOCCO



**INDICE**

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>QUADRO NORMATIVO</b> .....	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b> .....	<b>7</b>
3.1	COLLOCAZIONE GEOGRAFICA.....	7
3.2	INDIVIDUAZIONE CATASTALE.....	7
3.3	INQUADRAMENTO URBANISTICO .....	7
3.3.1	<i>Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)</i> .....	7
3.3.2	<i>Piano degli Interventi (P.I.)</i> .....	9
3.4	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	12
<b>4</b>	<b>ELABORAZIONE / VERIFICA / VALUTAZIONE</b> .....	<b>13</b>
4.1	METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO.....	13
4.2	IDENTIFICAZIONE DEI RICETTORI .....	14
4.3	MISURAZIONI EFFETTUATE .....	14
4.4	RISULTATI DELLA MODELLIZZAZIONE MATEMATICA DELL'IMPATTO ACUSTICO .....	19
<b>5</b>	<b>VERIFICA DEL CRITERIO DIFFERENZIALE</b> .....	<b>26</b>
5.1	VERIFICA DEI LIMITI DI APPLICABILITÀ DEL CRITERIO DIFFERENZIALE .....	26
5.2	ATTENUAZIONE FABBRICATO CONDIZIONE FINESTRE APERTE (ATT.FFA) .....	26
5.3	ATTENUAZIONE FABBRICATO CONDIZIONE FINESTRE CHIUSE (ATT.FFC).....	27
<b>6</b>	<b>VERIFICA DEL VALORE LIMITE DIFFERENZIALE DI IMMISIONE</b> .....	<b>29</b>
<b>7</b>	<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>30</b>

## 1 PREMESSA

La Ditta Binotto Giorgio sas di Binotto Daniele & C. è autorizzata all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi con Decreto del Dirigente della Provincia di Treviso del 19 febbraio 2014, nr. 81/2014 così come modificato dal decreto 54/2015 del 23 febbraio 2015 "*modifica impianto di recupero*".

L'attività è svolta presso il proprio impianto ubicato in Via della Pace, 37 a Casier (TV) e consta essenzialmente nella selezione e riduzione volumetrica tramite frantumazione dei rifiuti per la produzione di materia prima secondaria da utilizzare nel campo dell'edilizia e delle costruzioni stradali.

La presente relazione descrive la previsione d'impatto acustico dell'impianto in questione in seguito alla proposta di incremento della capacità produttiva da 100 a 500 t/giorno senza intervenire sulle caratteristiche costruttive dell'impianto.

## 2 QUADRO NORMATIVO

La normativa in materia d'inquinamento acustico è regolata dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n.447, la quale stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo. Per quanto riguarda i valori limite dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni, la materia è disciplinata in ambito nazionale dal DPCM 14.11.97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" e dal DMA 11.12.96 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo continuo". Il DPCM 14.11.97 fissa i limiti massimi nelle diverse aree territoriali e definisce, al contempo la suddivisione dei territori comunali in relazione alla destinazione d'uso e l'individuazione dei valori limiti ammissibili di rumorosità per ciascun'area, considerando la classificazione già introdotte dal DPCM 01.03.91.

Il DPCM 14.11.97 stabilisce dei limiti assoluti d'immissione e d'emissione, i cui valori si differenziano a seconda della classe di destinazione d'uso del territorio.

In merito al campo d'applicazione del DPCM 14.11.97, si evidenziano inoltre i seguenti aspetti:

- per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime ed aeroportuali i valori limite d'immissione non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza;
- i valori limite assoluti d'immissione e d'emissione, relativi alle singole infrastrutture dei trasporti, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, nonché la relativa estensione, saranno fissati con i rispettivi decreti attuativi;
- i valori limite differenziali d'immissione non si applicano nelle aree classificate nella classe VI (aree industriali) e alla rumorosità prodotta da infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, alle attività non connesse con esigenze produttive, commerciali e professionale e ai servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

Nel caso in cui il Comune abbia già provveduto a adottare un piano di zonizzazione acustica nel proprio territorio si applicano i valori riportati nelle seguenti tabelle.

<b>Classe I</b>	Aree particolarmente protette	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<b>Classe II</b>	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
<b>Classe III</b>	Aree di tipo misto	Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
<b>Classe IV</b>	Aree di intensa attività umana	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<b>Classe V</b>	Aree prevalentemente industriale	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<b>Classe VI</b>	Aree esclusivamente industriale	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Tab. 1 – Classificazione del territorio comunale (DPCM 01.03.91 – DPCM 14.11.97)

Classe	Area	Limiti assoluti		Limiti differenziali	
		diurni dB(A)	notturni dB(A)	diurni dB(A)	notturni dB(A)
I	Aree particolarmente protette	50	40	5	3
II	Arre destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45	5	3
III	Aree di tipo misto	60	50	5	3
IV	Aree di intensa attività umana	65	55	5	3
V	Aree prevalentemente industriale	70	60	5	3
VI	Aree esclusivamente industriale	70	70	-	-

Tab. 2 – Valori limite di immissione (DPCM 01.03.91 – DPCM 14.11.97)

Classe	Area	Limiti assoluti	
		diurni dB(A)	notturni dB(A)
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Arre destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriale	65	55
VI	Aree esclusivamente industriale	65	65

Tab. 3 – Valori limite di emissione (DPCM 14.11.97)

Classe	Area	Limiti assoluti	
		diurni dB(A)	notturni dB(A)
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Arre destinate ad uso prevalentemente residenziale	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree di intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriale	67	57
VI	Aree esclusivamente industriale	70	70

Tab. 4 – Valori di qualità (DPCM 14.11.97)

### 3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

#### 3.1 COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

Il sito rientra nel territorio a Sud di Treviso compreso fra le località di Frescada, Casier, Casale sul Sile e Preganziol.

L'area in questione, più precisamente, è ubicata a Sud – Est di Dosson di Casier (TV) in corrispondenza di una vasta zona per attività produttive.

#### 3.2 INDIVIDUAZIONE CATASTALE

L'area è contraddistinta catastalmente come segue:

Comune di Casier

Foglio 5

Mappali 111, 113, 116, 191, 192, 265, 266, 267, 489, 506, 846, 848, 850, 852

#### 3.3 INQUADRAMENTO URBANISTICO

##### 3.3.1 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Il Comune di Casier è dotato di Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), ratificato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 142 del 24/05/2010.

Negli elaborati grafici allegati al P.A.T. sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

- TAV. 1: CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
  - ◇ Viabilità / Fascia di rispetto – Art. 22

Il vincolo è riferito alla strada adiacente al confine Sud dell'impianto.

L'art. 22 "*Viabilità*" delle Norme Tecniche specifica alle prescrizioni:

*"10. Nella fasce di rispetto delle infrastrutture della mobilità, esternamente al perimetro dei centri abitati definito secondo il Nuovo Codice della Strada, sono ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme speciali dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico e con la realizzazione di nuove infrastrutture e l'ampliamento di quelle esistenti compresi gli impianti di distribuzione carburante."*

Si evidenzia che la strada in oggetto attualmente non ha alcun flusso di traffico, eccetto per un breve tratto iniziale, perché collegato ad una rotatoria posta a Sud. La strada, nel rimanente tratto è privata ed interrotta da cancelli.

- TAV. 2: CARTA DELLE INVARIANTI

- ◇ Siepe campestre – Art. 30

L'indicazione è relativa alla siepe presente lungo il limite Nord Est.

L'art. 30 "*Invarianti di natura ambientale*" riporta, fra le prescrizioni, gli interventi vietati. Si citano quelli elencati alla lettera f del punto 10:

*"f) il taglio a raso, l'estirpazione e sradicamento di tutti gli esemplari arborei d'alto fusto, nonché delle alberate stradali e dei filari di siepe campestre, fatte salve le comprovate ragioni fitosanitarie e di pubblica incolumità ed escluse le siepi composte da specie ad elevata facoltà pollonifera, per le quali è consentito il taglio a raso. È consentito lo sfoltimento e il taglio colturale, nel rispetto delle norme di polizia forestale. Gli interventi di riduzione delle formazioni vegetali lineari e di altre formazioni vegetali sono consentiti solo previa ricostituzione di una formazione altrettanto estesa in termini lineari o superficiali. Per gli interventi che coinvolgono l'apparato radicale delle piante arboree ed arbustive presenti nelle aree indicate, si fa riferimento a quanto previsto dal "Regolamento del verde nel territorio comunale"."*

Per la siepe in questione non è previsto alcun intervento, eccetto la normale opera di manutenzione consentita.

- TAV. 3: CARTA DELLE FRAGILITÀ

- ◇ Compatibilità geologica ai fini urbanistici: Area idonea a condizione – 01. Presenza di terreni compressibili, con drenaggio difficoltoso, falda abbastanza superficiale e caratteristiche meccaniche mediocri – Art. 36

Le prescrizioni riportate nelle Norme Tecniche sono rivolte alla nuova edificazione; tipologia di intervento non prevista dal progetto.

- TAV. 4: CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ

- ◇ Ambito Territoriale Omogeneo n. 3 "Il polo produttivo" – Art. 51

L'art. 51 "*Norme specifiche per le ATO*" fa riferimenti agli standard urbanistici che il progetto non prende in considerazione in quanto non è prevista la nuova edificazione.



◇ Valori e tutele – Aree agricole – Art. 47

L'indicazione ricade parzialmente nel sito.

L'art. 47 "Aree agricole" specifica come prescrizione al punto 8:

*"8. Nelle more di approvazione del PI, vanno conservati gli elementi vegetali lineari ed aerali quali, siepi, filari, macchie ed aree boscate."*

Il progetto non interviene sullo stato attuale dei luoghi, rispetto a quanto autorizzato.

◇ Valori e tutele – Zone agricole integre – Art. 48

L'art. 48 "Zone agricole integre" recita quanto segue fra le prescrizioni e vincoli:

*"7. Nelle more di approvazione del PI, vanno conservati i tradizionali impianti poderali, in particolare i segni ordinatori (siepi, canali, filari) nel territorio;*

*8. Non è ammesso l'incremento delle consistenze edilizie a carattere residenziale o produttivo esistenti né la realizzazione di discariche o di depositi di materiali non agricoli"*

Il progetto non interviene sullo stato attuale dei luoghi, rispetto a quanto autorizzato. Non sono previste nuove edificazioni.

### **3.3.2 Piano degli Interventi (P.I.)**

Il Comune di Casier è dotato di Piano degli Interventi (P.I.) a seguito dell'approvazione del P.A.T. nella Conferenza di Servizi del 16/03/2010.

Il P.I. è stato oggetto delle seguenti varianti:

- Variante n. 1, approvata con delibera del Consiglio Comunale del 19.10.2011 n. 47;
- Variante n. 2, approvata con delibera del Consiglio Comunale del 11.07.2012 n. 33;
- Variante n. 3, approvata con delibera del Consiglio Comunale del 07.02.2012 n. 9;
- Variante n. 4, approvata con delibera del Consiglio Comunale del 31.03.2014 n. 12.

Nell'ultima variante sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto.

• TAV. 1: ZONING – USI E MODALITÀ DI INTERVENTO

◇ Zto D4 – Attività produttive localizzate in diffornità dalle destinazioni di zona – Art. 29

◇ Attività produttive da confermare – Schede D – Art. 29

L'Art. 29 "D4 - Attività produttive localizzate in diffornità dalle destinazioni di zona" richiama le schede normative per le attività in zona impropria.

• TAV. 2.3: ZONING – ALBRIZZI – USI E MODALITÀ DI INTERVENTO

L'area è indicata come tipo Zto D4, con numero di riferimento 3 e Schedatura.

Per tale zona valgono le considerazioni effettuate per la tavola precedente.

◇ Fascia di rispetto stradale – Art. 50 e seguenti

L'area lungo il confine Sud è indicata la fascia di rispetto della strada adiacente.

Si evidenzia che la strada in oggetto attualmente non ha alcun flusso di traffico, eccetto per un breve tratto iniziale, perché collegato ad una rotatoria posta a Sud. La strada, nel rimanente tratto è privata ed interrotta da cancelli.

• TAV. 3: VINCOLI – INTERO TERRITORIO COMUNALE

◇ Perimetro zone territoriali omogenee (Zto) – Art. 21 e seguenti

◇ Fasce di rispetto: allevamenti, cimiteri, depuratori, elettrodotti, metanodotti, idrografia, strade. – Art. 50 e seguenti

Gli elementi sono già stati presi in considerazione nelle analisi precedenti.

• TAV. 4: SAU E SAT SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA E SUPERFICIE AGRICOLA TRASFORMATA – INTERO TERRITORIO COMUNALE

◇ Seminativi

L'indicazione è relativa alla parte Est del sito.

Per la parte rimanente, che copre gran parte della superficie interessata, non vi sono indicazioni.

• TAV. 5.1: PERIMETRAZIONE CENTRI ABITATI (ART. 4 D.LGS. 285/1992)

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

• TAV. 5.2: PERIMETRAZIONE CENTRI ABITATI ED AREE DEGRADATE (ART. 3 LEGGE REGIONALE N. 50/2012)

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

• TAV. 5.3: ATTIVITÀ COMMERCIALI LOCALIZZAZIONE E CLASSIFICAZIONE.

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

• TAV. A: RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI (RIR) – D.M. 9 MAGGIO 2001 – ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI VULNERABILI.

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

Come citato, il sito è oggetto di apposita schedatura.

Nella sezione dello stato di fatto sono riportate le seguenti indicazioni:

“DESCRIZIONE:

*L'impianto per il recupero di materiali inerti è organizzato secondo il progetto di recupero originariamente approvato da parte della Provincia di Treviso con Decreto Dirigenziale n. 148 del 23.02.2007.*

*La disposizione, all'interno dell'area, dei cumuli di materiale in ingresso e in uscita dalle lavorazioni è sottoposta alle approvazioni della Provincia e dell'Arpav.”*

“DATI EDILIZI:

*Superficie coperta -*

*Superficie di pertinenza 36.500 mq tot. di cui 26.711 occupati dall'impianto*

*Così articolati:*

*6.943 mq destinati ai cumuli*

*10.027 mq destinati a viabilità interna*

*4.330 mq di arginature perimetrali*

*3.929 mq a verde di mitigazione*

*1.482 mq a piazzale*

*Oltre a 9.789 mq a verde di compensazione ambientale”*

“DESTINAZIONE D'USO ESISTENTE

*Attività di recupero e deposito inerti, mediante frantumazione e vagliatura.”*

“PRESENZA DI VINCOLI:

*L'ambito è a ridosso della zona produttiva Bigonzo, e risulta privo di vincolistica in atto. Le uniche limitazioni sono dettate dal progetto approvato e relative misure di mitigazione visive ed acustiche.”*

Nella sezione dello stato di progetto è riportato quanto segue:

“PARERE URBANISTICO E PRESCRIZIONI:

- 1. Conferma attività produttiva di recupero inerti.*
- 2. Ogni modifica all'impianto esistente, fermo restando il rispetto di tutte le normative in materia di emissioni atmosferiche ed acustiche, di idraulica, di scarichi idrici previste dalla Normativa nazionale e regionale di settore vigenti, e fatta salva la proporzione tra area destinata all'attività ed area di compensazione, deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Treviso quale ente competente.*
- 3. Deve essere garantita l'integrità delle misure di mitigazione, mirate a garantire assenza di impatti verso l'esterno, ai sensi dei progetti approvati dagli Enti competenti.*

4. *Obbligo di ripristino dell'uso agricolo dell'area in caso di dismissione dell'attività ed impianto.*"

Il Piano di Interventi, quindi, conferma, con le prescrizioni citate, l'attività in essere presso il sito.

### **3.4 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

Il comune di Casier è dotato del Piano di classificazione acustica in adempimento alle prescrizioni dell'art 6 della Legge n. 447 del 26/10/1995, Legge quadro sull'inquinamento acustico, e dell'art. 3 della L.R. n. 21 del 10 maggio 1999, "*Norme in materia di inquinamento acustico*".

L'intero sito in oggetto ricade in classe III (limite di immissione diurno/notturno = 60 – 50 dB(A)) mentre le aree confinanti ricadono in classe III (limite di immissione diurno/notturno = 60 – 50 dB(A)) e classe IV (limite di immissione diurno/notturno = 65 – 55 dB(A)).

## 4 ELABORAZIONE / VERIFICA / VALUTAZIONE

### 4.1 METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

Per lo studio dell'impatto acustico ci si è avvalsi di un programma di analisi ed elaborazione di ampia diffusione: SoundPLAN 6.5, un programma sviluppato dalla Braunstein-Berndt GmbH di Waiblingen (Germania) e distribuito in Italia dalla ditta SPECTRA s.r.l. di Arcore (MI).

SoundPLAN è un programma applicativo per il calcolo dell'inquinamento acustico che contiene sia gli standard di emissione sonora sia gli algoritmi per la propagazione e permette il calcolo in accordo con gli specifici standard di molti paesi e la modellizzazione simultanea delle sorgenti di rumore da origine industriale, stradale, ferroviaria ecc...

Nella specifica applicazione è stato adottato il seguente standard:

*ISO 9613 Parte 2 (alias VDI 2714/VDI 2720) per il calcolo della propagazione del rumore.*

Si rimanda alla documentazione tecnica specifica contenuta nello standard citato e al manuale utente di SoundPLAN 6.5 per una descrizione in dettaglio degli algoritmi e dei dati di input e di output.

In particolare occorre ricordare che il programma utilizza un modello di calcolo che tiene conto della correzione per fattori meteorologici: in particolare la velocità e la direzione del vento e l'altezza dell'inversione termica.

Il fattore di *correzione meteorologico* assume che il rumore viaggi su un percorso curvo, invece che rettilineo, fra la sorgente e il ricettore; ciò è dovuto al fatto che con il decremento della pressione atmosferica conseguente all'incremento della quota, parte del rumore inviato verso il cielo viene curvato/inviato verso terra. Tale effetto è incrementato da condizioni di inversione termica a basse quote e quando il ricettore risulta sottovento rispetto alla sorgente. La norma VDI 2714 considera un raggio di arco di 5500 metri per il percorso curvo dei raggi sonori che producono questo effetto, con conseguente incremento del rumore immesso presso il ricettore.

Da quanto esposto è quindi possibile affermare che gli standard tengono conto anche della direzione del vento, oltre che dell'inversione termica, e che, considerando la

condizione in cui il ricettore risulta sottovento rispetto alla sorgente, possono ritenersi delle “worst condition” (condizioni peggiori) e quindi particolarmente conservative nelle stime delle immissioni.

## **4.2 IDENTIFICAZIONE DEI RICETTORI**

Per l'analisi dell'impatto acustico è stata scelta un'area, all'interno della quale sono stati individuati gli insediamenti abitativi denominati “ricettori”. Per ricettore sensibile si intende uno specifico luogo (area particolarmente protetta quale un parco cittadino, un'area oggetto di continua e assidua frequentazione da parte di persone spesso inserita in un particolare contesto storico-culturale, ecc.) o una specifica struttura (scuola, ospedale, edificio residenziale, ecc.) presso la quale è individuabile una posizione significativa di misura per la verifica e il monitoraggio delle emissioni sonore delle sorgenti.

Il modello matematico del software ha permesso il calcolo dei livelli equidistanti prodotti dalle sorgenti considerate, su un numero di punti identificati e fatti corrispondere alle abitazioni più vicine alle zone potenzialmente sensibili, chiamati ricettori. Si è scelto di posizionare i ricettori presso i siti maggiormente rappresentativi di dove risiede la popolazione.

I ricettori sono stati divisi in due gruppi suddivisi così:

- Ricettori R: abitazioni residenziali e punti sensibili nelle vicinanze;
- Ricettori P: postazioni a confine;

In allegato è riportata una planimetria con identificati i ricettori che saranno in seguito oggetto della stima del rumore per valutare l'impatto acustico presso gli stessi.

## **4.3 MISURAZIONI EFFETTUATE**

I livelli ottenuti dal modello di calcolo sono riferiti al periodo di riferimento diurno.

I livelli stimati sono stati calcolati come valori indotti dai mezzi presenti dell'impianto. Il valore degli impianti è stato calcolato in base alle seguenti misure:

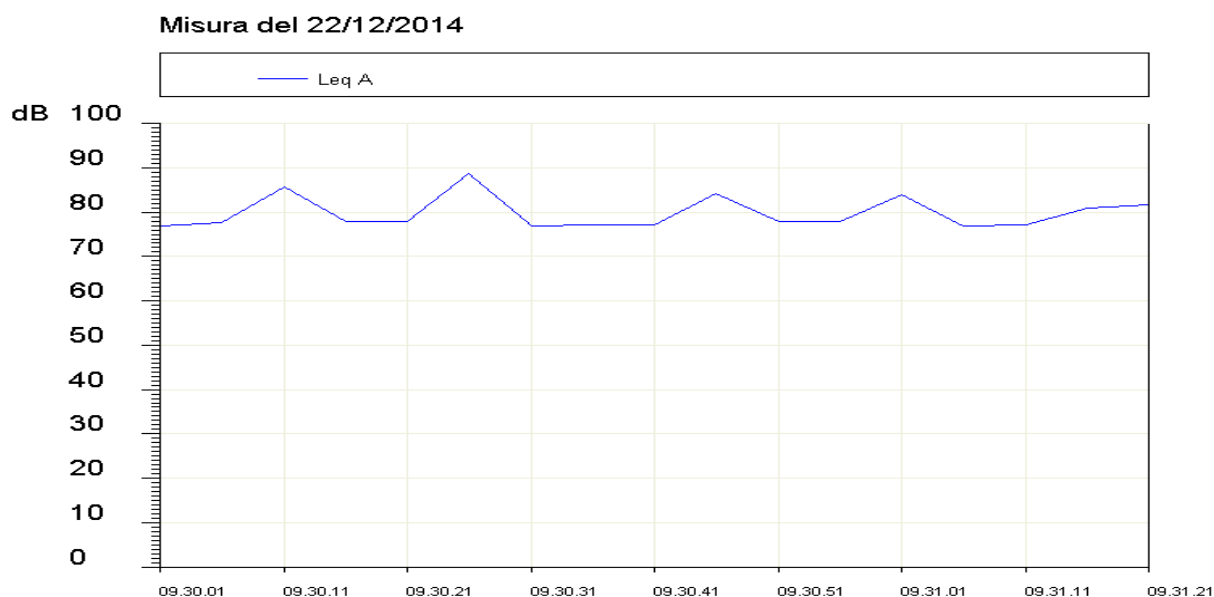
**Postazione n. 01: Misura rumorosità escavatore a 4 m dal motore.**

Inizio Misura 22/12/2014 - 9.30.01

Fine Misura 9.31.27

Durata 0.01.26

	L	A
<b>Leq</b>	<b>87,7</b>	<b>81,7</b>
Ln10.0	89	82
Ln50.0	87	77
Ln90.0	85	77
Ln95.0	85	76
Ln99.0	84	76



Nell'area dell'impianto sono presenti più escavatori. Un escavatore è utilizzato per caricare il frantoio mentre gli altri per spostare i vari materiali all'interno dell'area dell'impianto.

Ipotizzando che la sorgente sia lineare (escavatore vicino al frantoio), usando la consueta formula ( $L_w = L_1 + 10 \log r + 5$ ), otteniamo per  $L_w$  il valore di 92,7 dB arrotondabile a 93 dB. Ipotizzando invece che la sorgente sia puntiforme (altri escavatori), usando la formula ( $L_w = L_1 + 20 \log r + 8$ ), otteniamo per  $L_w$  il valore di 101,7 dB arrotondabile a 102 dB.

$$L_w = L_1 + 10 \log r + 5 = 81,7 + 10 \log 4 + 5 = 92,7 \text{ dB} = 93 \text{ dB}$$

$$L_w = L_1 + 20 \log r + 8 = 81,7 + 20 \log 4 + 8 = 101,7 \text{ dB} = 102 \text{ dB}$$

**Postazione n. 02: Misure relative al frantumatore OM Apollo Crusher.****Postazione n. 02.1: a 5 m, diametralmente opposti rispetto alla pala caricatrice.**

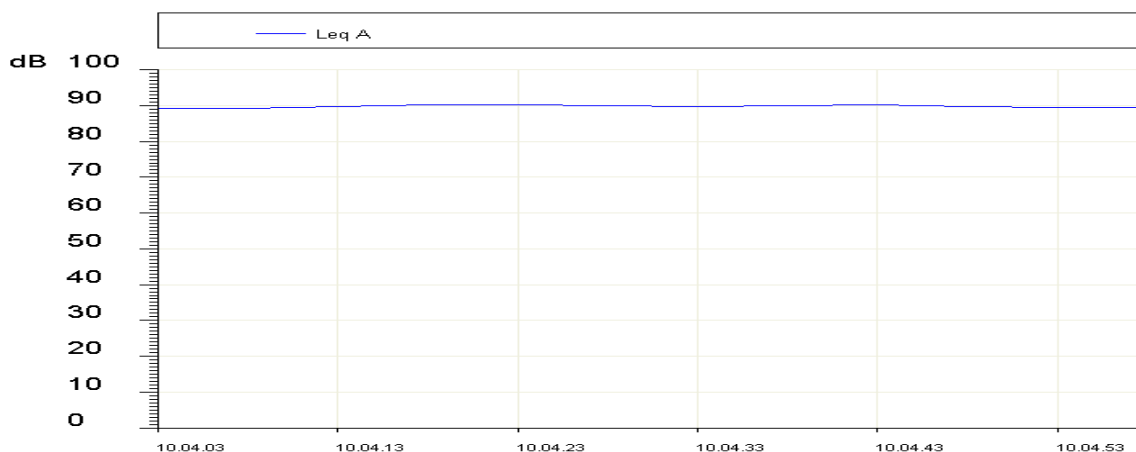
Inizio Misura 22/12/2014 - 10.04.03

Fine Misura 10.05.03

Durata 0.01.01

	L	A
<b>Leq</b>	<b>102</b>	<b>89,8</b>
Ln10.0	102	90
Ln50.0	102	90
Ln90.0	102	89
Ln95.0	102	89
Ln99.0	101	89

Misura del 22/12/2014

**Postazione n. 02.2: a 10 m, diametralmente opposti rispetto alla pala caricatrice.**

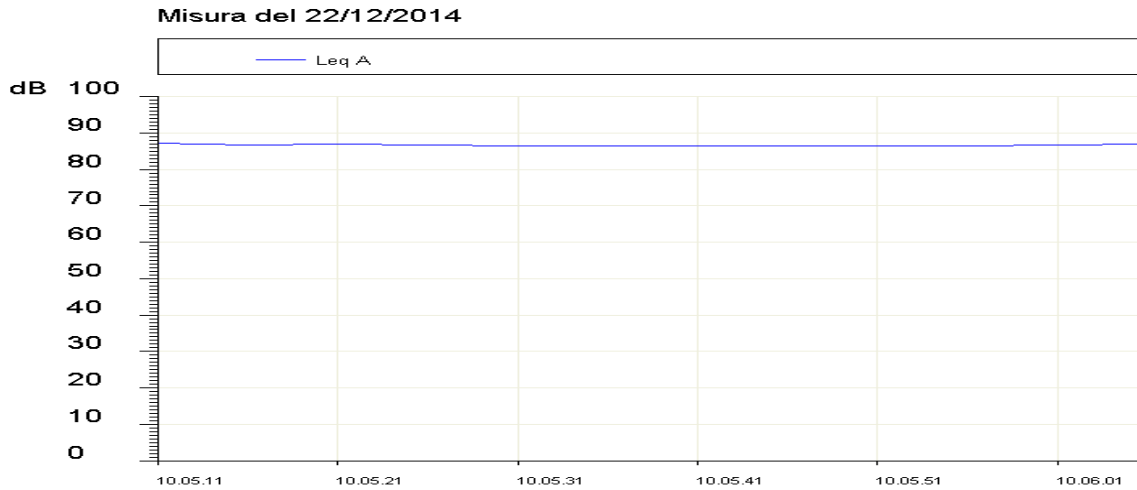
Inizio Misura 22/12/2014 - 10.05.11

Fine Misura 10.06.11

Durata 0.01.01

	L	A
<b>Leq</b>	<b>96,6</b>	<b>86,7</b>
Ln10.0	97	87
Ln50.0	97	87
Ln90.0	96	86
Ln95.0	96	86
Ln99.0	96	86





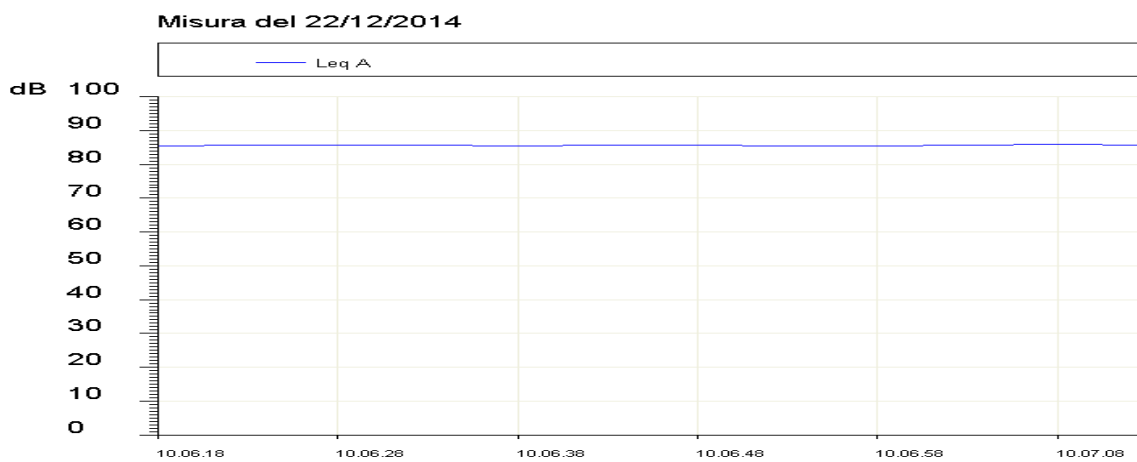
**Postazione n. 02.3: a 12 m, diametralmente opposti rispetto alla pala caricatrice.**

Inizio Misura 22/12/2014 - 10.06.18

Fine Misura 10.07.18

Durata 0.01.01

	L	A
<b>Leq</b>	<b>100,2</b>	<b>85,7</b>
Ln10.0	100	86
Ln50.0	100	86
Ln90.0	100	85
Ln95.0	100	85
Ln99.0	99	85



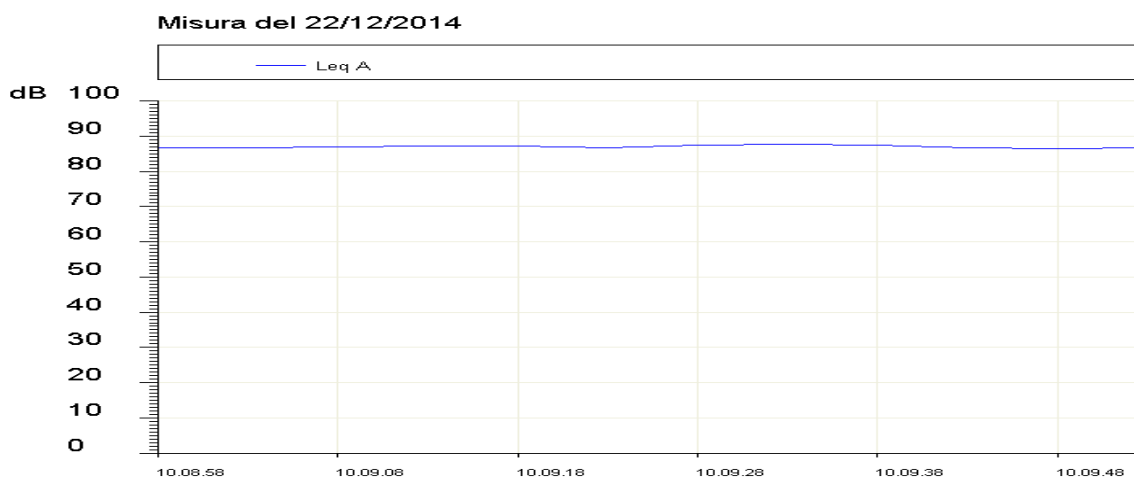
**Postazione n. 02.4: a 10 m, dalla parte della pala caricatrice.**

Inizio Misura 22/12/2014 - 10.08.58

Fine Misura 10.09.58

Durata 0.01.01

	L	A
<b>Leq</b>	<b>95,3</b>	<b>87,0</b>
Ln10.0	96	88
Ln50.0	95	87
Ln90.0	94	86
Ln95.0	93	86
Ln99.0	92	86



Calcolando la potenza con la formula consueta, nell'ipotesi che la sorgente non sia da considerarsi puntiforme viste le notevoli dimensioni, otteniamo:

dalla misura 2.1:  $L_w = 89,8 + 10 \text{ Log } 5 + 5 = 101,8 \text{ dB}$

dalla misura 2.2:  $L_w = 86,7 + 10 \text{ Log } 10 + 5 = 101,7 \text{ dB}$

dalla misura 2.3:  $L_w = 85,7 + 10 \text{ Log } 12 + 5 = 101,5 \text{ dB}$

dalla misura 2.4:  $L_w = 87,0 + 10 \text{ Log } 10 + 5 = 102,0 \text{ dB}$

Possiamo perciò assumere che la potenza del frantumatore sia:  $L_w = 102,0 \text{ dB}$  (essa è ricavata con la presenza della pala che caricava; ma la potenza della pala è di 93 dB, trascurabili rispetto alla potenza del frantumatore).

#### 4.4 RISULTATI DELLA MODELLIZZAZIONE MATEMATICA DELL'IMPATTO ACUSTICO

I livelli ottenuti dal modello di calcolo sono riferiti al periodo di riferimento diurno. I livelli stimati sono calcolati come valori indotti dai mezzi previsti nell'attività di recupero.

Le sorgenti rumorose considerate nell'attività di recupero sono le seguenti:

<b>SORGENTI</b>	<b>Ubicazione sorgenti</b>	<b>Lw dB</b>	<b>Periodo di funzionamento</b>	<b>Tipo di sorgente</b>
Frantoio OM Apollo Crusher + escavatore (S1)	All'interno della piazzola di lavorazione	102	Diurno	Puntiforme
Escavatore (S2)	Zone stoccaggio materiali	102	Diurno	Puntiforme
Autocarri (S3)	Zona pesa	90	Diurno	Puntiforme

*Tab. 5 – Sorgenti di rumore usate nel calcolo della valutazione*

Si è, inoltre, considerato per i vari mezzi anche il tempo di utilizzo di ognuno di essi, considerando che l'orario lavorativo giornaliero va dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00, sono stati attribuiti i seguenti tempi:

- Frantoio + escavatore = 8 ore;
- Escavatore = 8 ore;
- Camion in entrata e uscita = 8 ore.

Il modello di calcolo tiene conto anche del rumore residuo nella situazione attuale, che è rappresentato dai rilievi del clima acustico dell'area circostante. In questa situazione il valore di rumore residuo è di 50 dB(A) nella zona industriale e di 40 dB(A) nella zona residenziale. A questo rumore è stato aggiunto, il rumore del traffico veicolare della Strada Provinciale n. 107 "Est Terraglio" a cui è stato attribuito un valore di 65 dB(A) a 30 m dall'asse della strada; valore ricavato dal Piano Regionale dei Trasporti della Regione Veneto, dal D.P.R. 30/03/2004 n. 142 e dal D.G.R.V. 4913/93.

**Valori di immissione - Considerando la concomitanza di funzionamento di tutti i mezzi della sorgente specifica e del rumore residuo.**

<i>Ricettori</i>	<i>Livello sonoro previsto dB(A)</i>	<i>Distanza ricettore-sorgente (m)</i>	<i>Zona di appartenenza</i>	<i>Limite di Zona diurno</i>	<i>Rispetto del limite diurno</i>
P01	<b>54,0</b>	105,5	III	60	<b>SI</b>
P02	<b>51,5</b>	127,6	III	60	<b>SI</b>
P03	<b>54,0</b>	81,6	III	60	<b>SI</b>
P04	<b>53,5</b>	63,3	III	60	<b>SI</b>
P05	<b>54,5</b>	84,7	III	60	<b>SI</b>
P06	<b>52,0</b>	145,4	III	60	<b>SI</b>
P07	<b>53,5</b>	137,0	III	60	<b>SI</b>
P08	<b>57,0</b>	86,0	III	60	<b>SI</b>
P09	<b>55,0</b>	40,0	III	60	<b>SI</b>
P10	<b>56,0</b>	86,4	III	60	<b>SI</b>
P11	<b>57,5</b>	65,3	IV	65	<b>SI</b>
P12	<b>56,5</b>	87,3	III	60	<b>SI</b>
R01	<b>52,5</b>	135,5	III	60	<b>SI</b>
R02	<b>52,0</b>	119,6	III	60	<b>SI</b>
R03	<b>53,0</b>	115,3	III	60	<b>SI</b>
R04	<b>48,5</b>	134,8	III	60	<b>SI</b>
R05	<b>53,0</b>	179,7	IV	65	<b>SI</b>
R06	<b>49,0</b>	211,5	III	60	<b>SI</b>
R07	<b>49,5</b>	218,5	III	60	<b>SI</b>
R08	<b>49,0</b>	249,3	III	60	<b>SI</b>
R09	<b>49,0</b>	278,9	III	60	<b>SI</b>
R10	<b>49,0</b>	302,0	III	60	<b>SI</b>
R11	<b>48,5</b>	265,3	III	60	<b>SI</b>
R12	<b>47,5</b>	305,2	III	60	<b>SI</b>
R13	<b>49,5</b>	291,6	III	60	<b>SI</b>
R14	<b>48,5</b>	236,0	III	60	<b>SI</b>
R15	<b>50,5</b>	223,4	III	60	<b>SI</b>
R16	<b>48,0</b>	364,4	III	60	<b>SI</b>
R17	<b>48,5</b>	474,2	III	60	<b>SI</b>
R18	<b>49,0</b>	465,2	III	60	<b>SI</b>
R19	<b>54,5</b>	436,4	III	60	<b>SI</b>

R20	<b>55,0</b>	161,8	III	60	<b>SI</b>
R21	<b>55,5</b>	102,0	III	60	<b>SI</b>
R22	<b>55,5</b>	101,1	III	60	<b>SI</b>
R23	<b>54,5</b>	172,3	IV	65	<b>SI</b>
R24	<b>56,5</b>	86,2	IV	65	<b>SI</b>
R25	<b>57,5</b>	75,3	IV	65	<b>SI</b>
R26	<b>54,5</b>	304,8	IV	65	<b>SI</b>
R27	<b>53,5</b>	349,8	IV	65	<b>SI</b>
R28	<b>55,0</b>	419,1	IV	65	<b>SI</b>
R29	<b>53,5</b>	412,9	IV	65	<b>SI</b>
R30	<b>52,0</b>	466,9	III	60	<b>SI</b>
R31	<b>51,0</b>	521,9	III	60	<b>SI</b>

**Valori di emissione - Considerando la concomitanza di funzionamento di tutti i mezzi.**

<i>Ricettori</i>	<i>Livello sonoro previsto dB(A)</i>	<i>Distanza ricettore-sorgente (m)</i>	<i>Zona di appartenenza</i>	<i>Limite di Zona diurno</i>	<i>Rispetto del limite diurno</i>
P01	<b>47,5</b>	105,5	III	55	<b>SI</b>
P02	<b>45,0</b>	127,6	III	55	<b>SI</b>
P03	<b>48,0</b>	81,6	III	55	<b>SI</b>
P04	<b>46,0</b>	63,3	III	55	<b>SI</b>
P05	<b>50,5</b>	84,7	III	55	<b>SI</b>
P06	<b>45,5</b>	145,4	III	55	<b>SI</b>
P07	<b>46,0</b>	137,0	III	55	<b>SI</b>
P08	<b>50,0</b>	86,0	III	55	<b>SI</b>
P09	<b>44,5</b>	40,0	III	55	<b>SI</b>
P10	<b>42,5</b>	86,4	III	55	<b>SI</b>
P11	<b>53,0</b>	65,3	IV	60	<b>SI</b>
P12	<b>49,0</b>	87,3	III	55	<b>SI</b>
R01	<b>47,5</b>	135,5	III	55	<b>SI</b>
R02	<b>47,0</b>	119,6	III	55	<b>SI</b>
R03	<b>47,0</b>	115,3	III	55	<b>SI</b>
R04	<b>41,5</b>	134,8	III	55	<b>SI</b>
R05	<b>43,5</b>	179,7	IV	60	<b>SI</b>
R06	<b>42,5</b>	211,5	III	55	<b>SI</b>
R07	<b>43,0</b>	218,5	III	55	<b>SI</b>
R08	<b>43,0</b>	249,3	III	55	<b>SI</b>
R09	<b>42,5</b>	278,9	III	55	<b>SI</b>
R10	<b>42,0</b>	302,0	III	55	<b>SI</b>
R11	<b>39,5</b>	265,3	III	55	<b>SI</b>
R12	<b>33,5</b>	305,2	III	55	<b>SI</b>
R13	<b>42,0</b>	291,6	III	55	<b>SI</b>
R14	<b>40,0</b>	236,0	III	55	<b>SI</b>
R15	<b>43,5</b>	223,4	III	55	<b>SI</b>
R16	<b>39,0</b>	364,4	III	55	<b>SI</b>
R17	<b>37,0</b>	474,2	III	55	<b>SI</b>
R18	<b>35,0</b>	465,2	III	55	<b>SI</b>
R19	<b>30,0</b>	436,4	III	55	<b>SI</b>

R20	<b>44,5</b>	161,8	III	55	<b>SI</b>
R21	<b>48,0</b>	102,0	III	55	<b>SI</b>
R22	<b>48,0</b>	101,1	III	55	<b>SI</b>
R23	<b>42,5</b>	172,3	IV	60	<b>SI</b>
R24	<b>53,0</b>	86,2	IV	60	<b>SI</b>
R25	<b>54,5</b>	75,3	IV	60	<b>SI</b>
R26	<b>37,0</b>	304,8	IV	60	<b>SI</b>
R27	<b>28,5</b>	349,8	IV	60	<b>SI</b>
R28	<b>31,5</b>	419,1	IV	60	<b>SI</b>
R29	<b>26,5</b>	412,9	IV	60	<b>SI</b>
R30	<b>31,0</b>	466,9	III	55	<b>SI</b>
R31	<b>32,5</b>	521,9	III	55	<b>SI</b>

**Valori Rumore Residuo**

<i>Ricettori</i>	<i>Livello sonoro previsto dB(A)</i>	<i>Zona di appartenenza</i>	<i>Limite di Zona diurno</i>	<i>Rispetto del limite diurno</i>
P01	<b>52,5</b>	III	60	<b>SI</b>
P02	<b>50,5</b>	III	60	<b>SI</b>
P03	<b>52,5</b>	III	60	<b>SI</b>
P04	<b>52,5</b>	III	60	<b>SI</b>
P05	<b>53,0</b>	III	60	<b>SI</b>
P06	<b>51,0</b>	III	60	<b>SI</b>
P07	<b>52,5</b>	III	60	<b>SI</b>
P08	<b>56,0</b>	III	60	<b>SI</b>
P09	<b>54,5</b>	III	60	<b>SI</b>
P10	<b>55,5</b>	III	60	<b>SI</b>
P11	<b>56,0</b>	IV	65	<b>SI</b>
P12	<b>56,0</b>	III	60	<b>SI</b>
R01	<b>50,5</b>	III	60	<b>SI</b>
R02	<b>50,5</b>	III	60	<b>SI</b>
R03	<b>52,0</b>	III	60	<b>SI</b>
R04	<b>47,5</b>	III	60	<b>SI</b>
R05	<b>52,5</b>	IV	65	<b>SI</b>
R06	<b>48,0</b>	III	60	<b>SI</b>
R07	<b>48,0</b>	III	60	<b>SI</b>
R08	<b>48,0</b>	III	60	<b>SI</b>
R09	<b>48,0</b>	III	60	<b>SI</b>
R10	<b>47,5</b>	III	60	<b>SI</b>
R11	<b>47,5</b>	III	60	<b>SI</b>
R12	<b>47,5</b>	III	60	<b>SI</b>
R13	<b>48,5</b>	III	60	<b>SI</b>
R14	<b>48,0</b>	III	60	<b>SI</b>
R15	<b>49,5</b>	III	60	<b>SI</b>
R16	<b>47,5</b>	III	60	<b>SI</b>
R17	<b>48,0</b>	III	60	<b>SI</b>
R18	<b>49,0</b>	III	60	<b>SI</b>
R19	<b>54,5</b>	III	60	<b>SI</b>
R20	<b>54,5</b>	III	60	<b>SI</b>



R21	<b>54,5</b>	III	60	<b>SI</b>
R22	<b>54,5</b>	III	60	<b>SI</b>
R23	<b>54,0</b>	IV	65	<b>SI</b>
R24	<b>54,5</b>	IV	65	<b>SI</b>
R25	<b>54,0</b>	IV	65	<b>SI</b>
R26	<b>54,0</b>	IV	65	<b>SI</b>
R27	<b>53,5</b>	IV	65	<b>SI</b>
R28	<b>55,0</b>	IV	65	<b>SI</b>
R29	<b>53,5</b>	IV	65	<b>SI</b>
R30	<b>51,5</b>	III	60	<b>SI</b>
R31	<b>51,0</b>	III	60	<b>SI</b>

## 5 VERIFICA DEL CRITERIO DIFFERENZIALE

### 5.1 VERIFICA DEI LIMITI DI APPLICABILITÀ DEL CRITERIO DIFFERENZIALE

Nelle tabelle di seguito riportate, è possibile confrontare il livello atteso all'interno dei fabbricati ritenuti ricettori maggiormente sensibili con i limiti di applicabilità del criterio differenziale come stabiliti dall'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/97.

### 5.2 ATTENUAZIONE FABBRICATO CONDIZIONE FINESTRE APERTE (ATT.FFA)

Nella condizione a finestre aperte (art. 4 DPCM 14/11/97), in base a numerose prove eseguite "in opera", il livello di pressione acustica prodotto da una o più sorgenti acustiche, se misurato all'interno di un ambiente abitativo, risulta mediamente più basso di 3 dB rispetto al livello rilevabile in facciata.

Tale decremento o attenuazione del fabbricato viene sinteticamente chiamato coefficiente "Att.FFA" ed è uguale a 3 dB.

Pertanto, i valori attesi in facciata sono diminuiti di 3 dB per l'attenuazione dovuta alle strutture perimetrali del fabbricato.

#### Verifica condizioni a finestre aperte nel periodo diurno

Ricettori	Livello in facciata finestre aperte	Valore attenuazione Att.FFA	Limite applicabilità criterio differenziale	Applicabilità del criterio
	dB(A)	- 3 dB	dB(A)	
R01	52,5	49,5	50	Criterio non applic.
R02	52,0	49,0	50	Criterio non applic.
R03	53,0	50,0	50	Criterio non applic.
R04	48,5	45,5	50	Criterio non applic.
R05	53,0	50,0	50	Criterio non applic.
R06	49,0	46,0	50	Criterio non applic.
R07	49,5	46,5	50	Criterio non applic.
R08	49,0	46,0	50	Criterio non applic.
R09	49,0	46,0	50	Criterio non applic.
R10	49,0	46,0	50	Criterio non applic.
R11	48,5	45,5	50	Criterio non applic.
R12	47,5	44,5	50	Criterio non applic.
R13	49,5	46,5	50	Criterio non applic.
R14	48,5	45,5	50	Criterio non applic.
R15	50,5	47,5	50	Criterio non applic.
R16	48,0	45,0	50	Criterio non applic.
R17	48,5	45,5	50	Criterio non applic.
R18	49,0	46,0	50	Criterio non applic.

R19	54,5	51,5	50	Criterio applicabile
R20	55,0	52,0	50	Criterio applicabile
R21	55,5	52,5	50	Criterio applicabile
R22	55,5	52,5	50	Criterio applicabile
R23	54,5	51,5	50	Criterio applicabile
R24	56,5	53,5	50	Criterio applicabile
R25	57,5	54,5	50	Criterio applicabile
R26	54,5	51,5	50	Criterio applicabile
R27	53,5	50,5	50	Criterio applicabile
R28	55,0	52,0	50	Criterio applicabile
R29	53,5	50,5	50	Criterio applicabile
R30	52,0	49,0	50	Criterio non applic.
R31	51,0	48,0	50	Criterio non applic.

### 5.3 ATTENUAZIONE FABBRICATO CONDIZIONE FINESTRE CHIUSE (ATT.FFC)

In base ai dati bibliografici disponibili ed alle schede tecniche prodotte dai costruttori di vetri si può affermare che un normale serramento per le abitazioni civili possiede un  $R_w$  di almeno 20 dB.

Tale decremento o attenuazione dei serramenti viene sinteticamente chiamato coefficiente "Att.FFC" ed è uguale a 20 dB.

Pertanto, i valori attesi in facciata sono diminuiti di 20 dB per l'attenuazione dovuta ai serramenti.

#### Verifica condizioni a finestre chiuse nel periodo diurno

Ricettori	Livello in facciata finestre aperte	Valore attenuazione Att.FFC	Limite applicabilità criterio differenziale	Applicabilità del criterio
	dB(A)	- 20 dB	dB(A)	
R01	52,5	32,5	35	Criterio non applic.
R02	52,0	32,0	35	Criterio non applic.
R03	53,0	33,0	35	Criterio non applic.
R04	48,5	28,5	35	Criterio non applic.
R05	53,0	33,0	35	Criterio non applic.
R06	49,0	29,0	35	Criterio non applic.
R07	49,5	29,5	35	Criterio non applic.
R08	49,0	29,0	35	Criterio non applic.
R09	49,0	29,0	35	Criterio non applic.
R10	49,0	29,0	35	Criterio non applic.
R11	48,5	28,5	35	Criterio non applic.
R12	47,5	27,5	35	Criterio non applic.
R13	49,5	29,5	35	Criterio non applic.
R14	48,5	28,5	35	Criterio non applic.
R15	50,5	30,5	35	Criterio non applic.
R16	48,0	28,0	35	Criterio non applic.
R17	48,5	28,5	35	Criterio non applic.

R18	49,0	29,0	35	Criterio non applic.
R19	54,5	34,5	35	Criterio non applic.
R20	55,0	35,0	35	Criterio non applic.
R21	55,5	35,5	35	<b>Criterio applicabile</b>
R22	55,5	35,5	35	<b>Criterio applicabile</b>
R23	54,5	34,5	35	Criterio non applic.
R24	56,5	36,5	35	<b>Criterio applicabile</b>
R25	57,5	37,5	35	<b>Criterio applicabile</b>
R26	54,5	34,5	35	Criterio non applic.
R27	53,5	33,5	35	Criterio non applic.
R28	55,0	35,0	35	Criterio non applic.
R29	53,5	33,5	35	Criterio non applic.
R30	52,0	32,0	35	Criterio non applic.
R31	51,0	31,5	35	Criterio non applic.

## 6 VERIFICA DEL VALORE LIMITE DIFFERENZIALE DI IMMISIONE

La tabella sottostante riporta i livelli di rumore ambientale, ricostruiti mediante software, confrontati con i livelli di rumore residuo modellizzati in via digitale escludendo tutte le sorgenti provenienti dall'area della ditta Binotto Giorgio sas.

L'art. 4 del d.P.C.M. 14/11/97, definisce i valori limite differenziali di immissione, delineati dall'art. 2, comma 3 lettera b), della Legge 26 ottobre 1995, n. 447; il metodo di valutazione prevede il confronto tra il livello di rumore ambientale dell'area ed il valore residuo in assenza delle sorgenti direttamente riconducibili alle attività aziendali, tali "differenze" non dovranno essere superiori a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi.

<i>Ricettore</i>	<i>Livello ambientale</i>	<i>Livello residuo Impianti spenti</i>	<i>Differenziale</i>	<i>Rispetto</i>
R19	54,5	54,5	0,0	Differenziale rispettato
R20	55,0	54,5	0,5	Differenziale rispettato
R21	55,5	54,5	1,0	Differenziale rispettato
R22	55,5	54,5	1,0	Differenziale rispettato
R23	54,5	54,0	0,5	Differenziale rispettato
R24	56,5	54,5	2,0	Differenziale rispettato
R25	57,5	54,0	3,5	Differenziale rispettato
R26	54,5	54,0	0,5	Differenziale rispettato
R27	53,5	53,5	0,0	Differenziale rispettato
R28	55,0	55,0	0,0	Differenziale rispettato
R29	53,5	53,5	0,0	Differenziale rispettato

Come si può notare la maggior parte dei ricettori è esclusivamente influenzata da altre sorgenti esterne alla ditta.

## 7 CONCLUSIONI

Si sintetizzano le più importanti conclusioni.

- La situazione previsionale dell'impatto acustico indotto dall'attività di estrazione, evidenzia il rispetto dei limiti di zona presso tutti i ricettori.
- Dai valori sopra riportati risulta che non tutti i valori sono inferiori al valore di soglia di 50dB(A); valore sotto al quale il rumore all'interno di un ambiente abitativo a finestre aperte non costituisce disturbo. Si è quindi proceduto all'applicazione e alla verifica del criterio differenziale ai valori al di sopra del valore 50 dB(A), che ha dimostrato che in tutti i ricettori il criterio differenziale è rispettato.
- Infine, si ricorda che gli standard utilizzati dal modello Soundplan 6.5 utilizzano un fattore correttivo per tener conto degli effetti meteorologici. Le condizioni simulate prevedono che il ricettore risulti sempre sottovento rispetto alla sorgente e quindi possono considerarsi delle "worst condition" (peggiori condizioni).

La presente valutazione è valida nelle condizioni definite ai precedenti punti.

Qualsiasi variazione sostanziale dovuta a installazioni non a regola d'arte, a scelta di macchine/impianti di caratteristiche costruttive, di esercizio diverse da quando specificato, necessita di una revisione della valutazione di impatto acustico.

Treviso, Marzo 2015

Dott. Francesco Posocco  
Dottore in Fisica



Allegati:

- ALL E01.1 – Attestato di tecnico competente;
- ALL E01.2 – Individuazione ricettori + classificazione acustica;
- ALL E01.3 – Grafici impatto acustico.

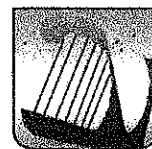
**ALL. E01.1**  
**ATTESTATO DI TECNICO COMPETENTE**







REGIONE DEL VENETO



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

*Riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica Ambientale, artt. 6, 7 e 8 della Legge 447/95*

*Si attesta che Francesco Posocco, nato/a a Vittorio Veneto (TV) il 31/07/47 è stato/a inserito/a con deliberazione A.R.P.A.V. n.372 del 28 maggio 2002 nell'elenco dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale ai sensi dell'art.2 commi 6 e 7 della Legge 447/95 con il numero 199.*

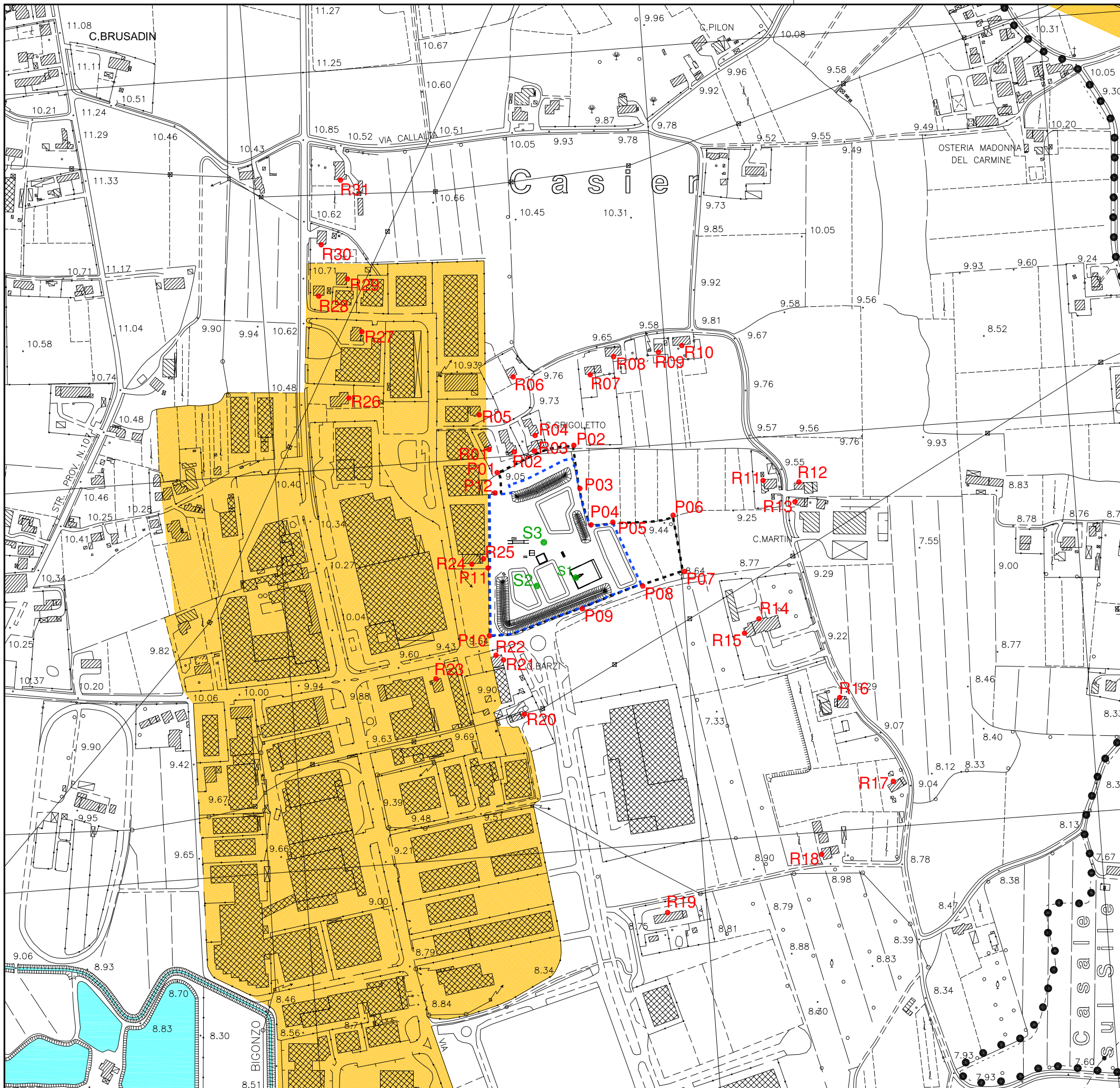
A.R.P.A.V.

*Il Responsabile dell'Osservatorio Regionale Agenti Fisici*

*Renio Trok*

A.R.P.A.V.

**ALL. E01.2**  
**INQUADRAMENTO TERRITORIALE CON RICETTORI E**  
**INDICAZIONI DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**



**LEGENDA**

- Limite area in disponibilità
- Limite impianto
- Limite comunale
- D.P.C.M. 14 novembre 1997
- Classe III
- Classe IV
- Sn Sorgenti
- Rn Ricevitori

TABELLA B: VALORI LIMITE DI EMISSIONE - Leq IN dB (A) (art.2)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06,00 - 22,00)	notturno (22,00 - 06,00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

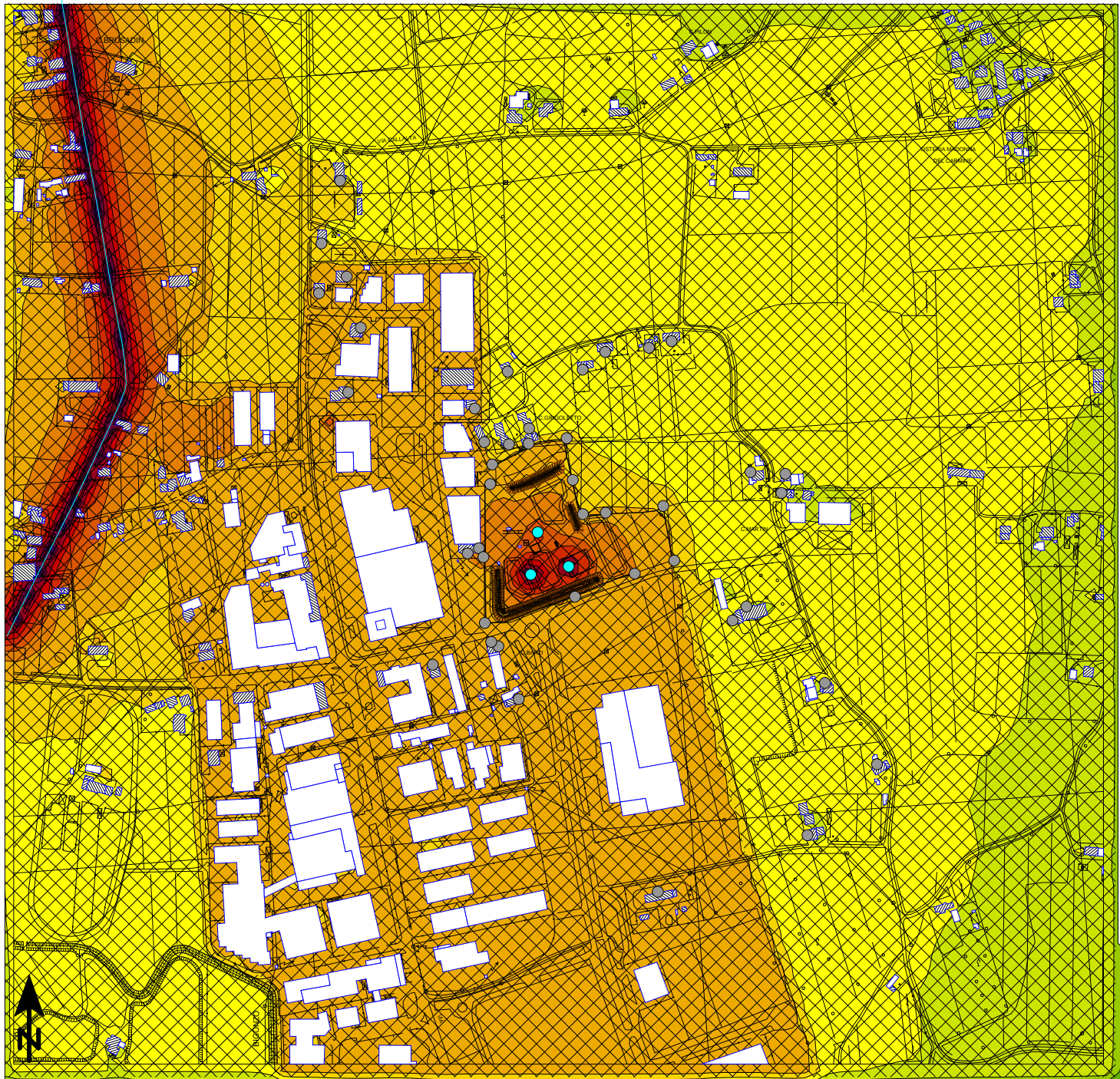
TABELLA C: VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE - Leq IN dB (A) (art.3)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06,00 - 22,00)	notturno (22,00 - 06,00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

**ALL. E01.2**  
**INQUADRAMENTO TERRITORIALE**  
**CON INDICAZIONI DEL PIANO DI**  
**CLASSIFICAZIONE**  
 scala 1:5.000

**ALL. E01.3**  
**GRAFICI IMPATTO ACUSTICO**





### Segni e simboli

- Linea
- Area
- Sorgente punto
- Sorgente Linea
- ▨ Sorgente areale
- ▨ Edificio principale
- Punto ricevitore

### Livello di rumore Ld (Livello diurno) in dB(A)

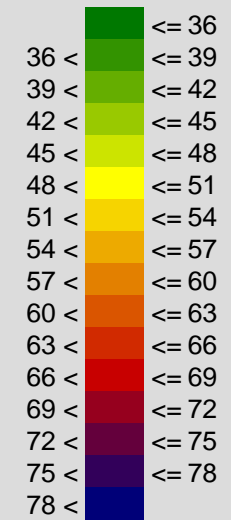
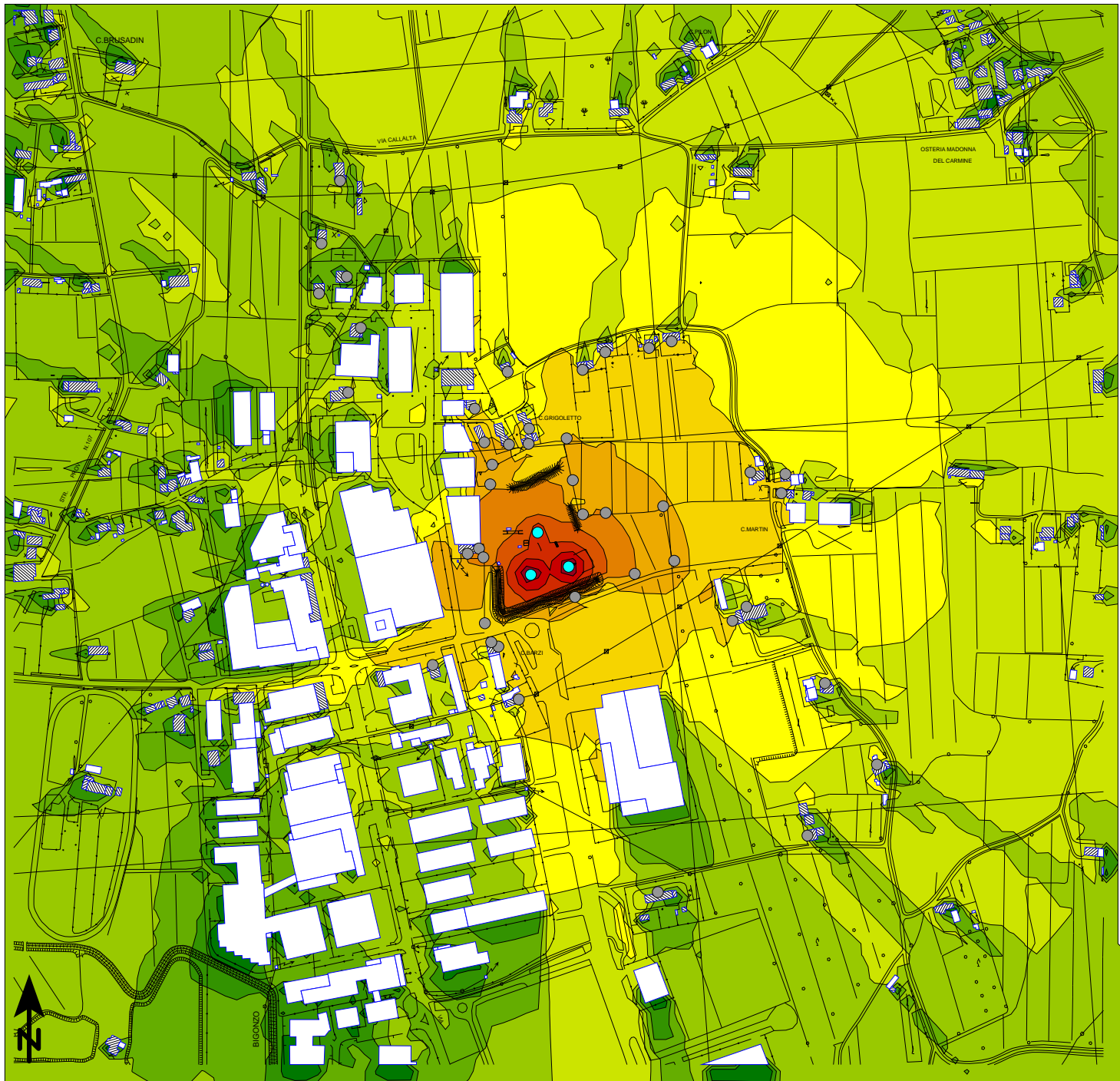


GRAFICO IMPATTO ACUSTICO  
PERIODO DIURNO  
IMMISSIONI



### Segni e simboli

- Linea
- Area
- Sorgente punto
- ▨ Edificio principale
- Punto ricevitore

### Livello di rumore Ld (Livello diurno) in dB(A)

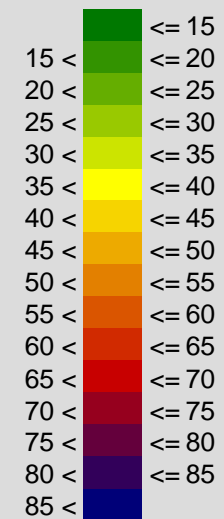
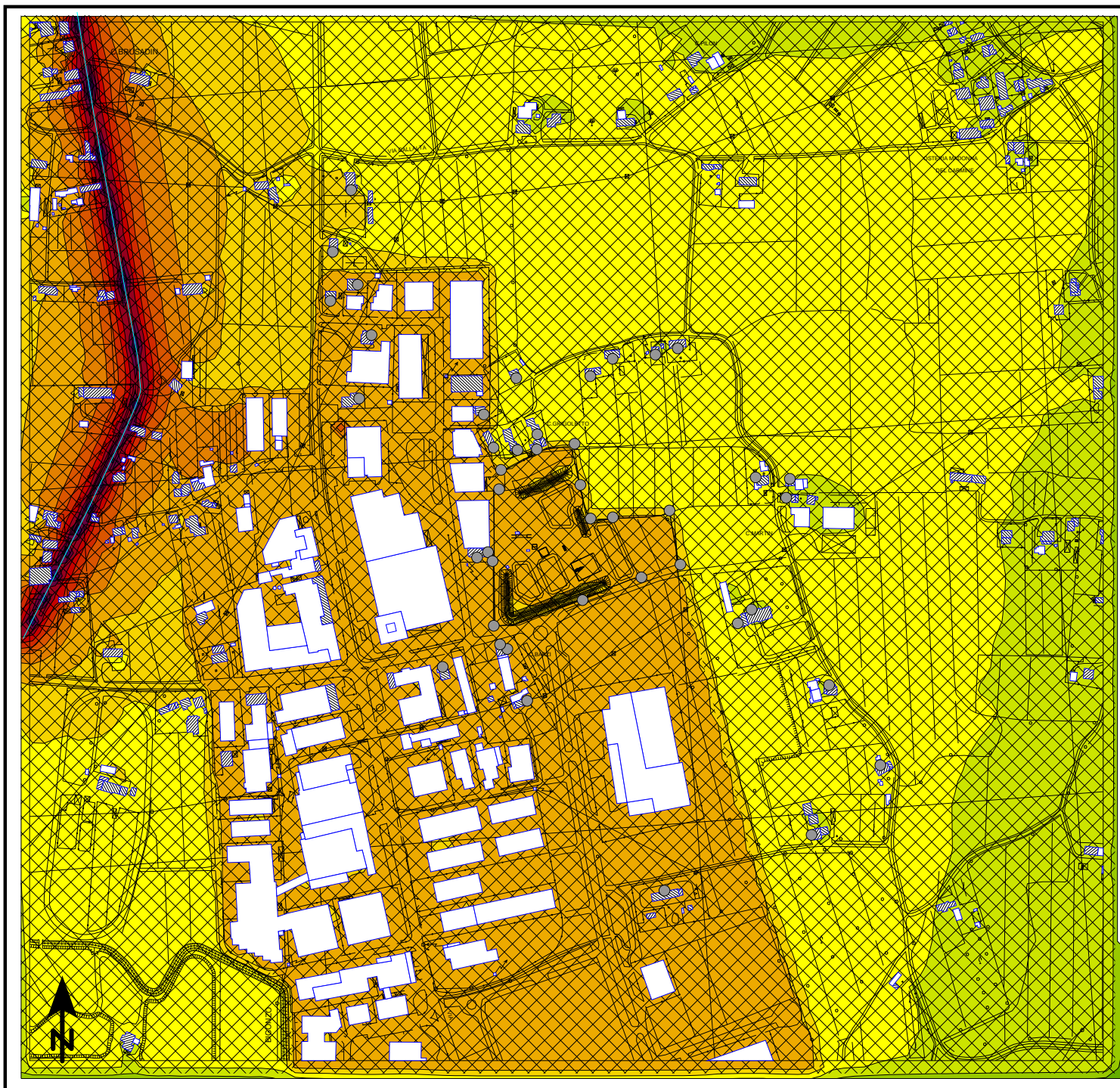


GRAFICO IMPATTO ACUSTICO  
PERIODO DIURNO  
EMISSIONI



### Segni e simboli

- Linea
- Area
- Sorgente Linea
- ▨ Sorgente areale
- ▨ Edificio principale
- Punto ricevitore

### Livello di rumore Ld (Livello diurno) in dB(A)

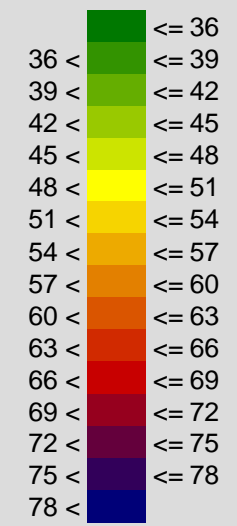


GRAFICO IMPATTO ACUSTICO  
PERIODO DIURNI  
RUMORE RESIDUO